

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



L'INIZIATIVA

In preghiera per papa Francesco

La Chiesa diocesana di San Marco Argentano - Scalea si stringe in preghiera attorno a Papa Francesco, attualmente ricoverato al Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Secondo quanto comunicato dalla Sala stampa della Santa Sede, il Papa sta ricevendo le cure necessarie e dovrà osservare un periodo di riposo. Il vescovo Stefano Rega ha manifestato il suo filiale affetto e la sua vicinanza al Santo Padre e ha invitato tutta la comunità diocesana a partecipare all'adorazione eucaristica. L'invito è rivolto all'intera comunità diocesana di unirsi in preghiera durante la preghiera settimanale che ha luogo nelle diverse parrocchie della diocesi, pregando il Signore per la salute del Pontefice e per tutti i malati.

L'ultima tappa del sinodo

Conclusa l'ultima tappa diocesana che ha coinvolto 557 persone distribuite in 44 tavoli sinodali

DI FRANCESCO LAURIA

Un "viaggio" iniziato quattro anni fa con la narrazione, trova il suo compimento nella profezia, grazie al discernimento che ha coinvolto gli organismi di partecipazione del territorio diocesano.

La fase profetica del Cammino sinodale nella diocesi di San Marco Argentano-Scalea ha visto il suo culmine nelle ultime settimane negli incontri con i Consigli pastorali parrocchiali.

Nove appuntamenti, pari al numero delle Unità pastorali, che hanno permesso di ritrovarsi, riflettere e progettare; tutti intorno agli stessi tavoli, il vescovo mons. Stefano Rega, i laici, i presbiteri, le consacrate e i consacrati per discernere i passi da compiere alla luce delle narrazioni raccolte in questi anni dallo strumento di lavoro fornito dalla segreteria nazionale.

La diocesi ha scelto di focalizzare l'attenzione su quattro tematiche: Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale; Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età; Rinascimento dei percorsi di Iniziazione cristiana; Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici.

Un lavoro imponente che ha coinvolto complessivamente 557 persone distribuite in 44 tavoli sinodali.

Tutti e nove gli incontri sono iniziati con la preghiera del vescovo, monsignor Stefano Rega, che ha invocato lo Spirito insieme ai presenti per chiedere luce sul cammino intrapreso. Ha introdotto la fase profetica del Cammino sinodale focalizzando l'attenzione sulla necessità di progettare insieme i passi da compiere e di valorizzare i Consigli pastorali parrocchiali come palestra di sinodalità.



L'incontro con alcuni delegati delle parrocchie

Anche in questa fase è ritornato con potenza il desiderio di narrarsi, di essere comunità missionarie capaci di condividere sogni e attuare progetti; comunità parrocchiali che sappiano mettersi in rete tra loro per un qualificato servizio al territorio che abitano.

Negli incontri si è fatta esperienza di una Chiesa desiderosa di stringersi attorno al proprio Pastore per avviare processi capaci di saper affrontare le sfide del nostro tempo.

Perché la Chiesa diocesana sia sempre più missionaria tutti auspicano in un rilancio delle Unità pastorali, con un maggiore coinvolgimento dei laici nella progettazione dei cammini pastora-

li: non una chiesa frammentata ma uno spirito collaborativo e di comunione che sappia valorizzare i carismi che la compongono.

È emersa la necessità di riqualificare luoghi e non luoghi come strumenti di incontro intergenerazionale che mirano alla formazione integrale dell'uomo. Si registrano spesso adulti assenti o poco capaci di saper testimoniare con il proprio servizio l'amore per il Vangelo e questo porta ad un indebolimento del cammino pastorale e spesso allo scoraggiamento di quanti sono chiamati ad operare nei territori.

Pertanto, i protagonisti della conversazione spirituale operata nei tavoli han-

no chiesto una formazione capace di saper rispondere alle esigenze dei laici impegnati nei vari servizi e di fornire strumenti quali la creazione di una piattaforma per poter condividere materiale di approfondimento e strumenti a servizio della comunità diocesana.

Tra le proposte emerse rispetto ai giovani, l'importanza della sinergia tra le agenzie educative del territorio e Chiesa per generare conversioni positive e propositive. Ancora, è emersa l'esigenza di far tornare i giovani al centro della programmazione delle comunità parrocchiali, offrendo loro occasioni sistematiche di incontro, ascolto e testimonianza sul territorio. Inoltre, una progettazione unitaria tra i vari uffici diocesani che si occupano di giovani e territorio potrebbe aiutare chi avverte la mancanza di proposte metodologiche di accompagnamento giovanile nelle parrocchie.

Rispetto all'iniziazione cristiana, è stata sottolineata l'esigenza di dare centralità alle famiglie come primo luogo di iniziazione cristiana: a partire dal quotidiano e dalle relazioni affettive si fa esperienza del Vangelo. Da questo deriva l'esigenza di curare molto di più i percorsi catechistici per adulti e giovani, in particolare modo la formazione missionaria, in un'ottica di riscoperta del dono della fede.

L'esito dell'ascolto praticato nei nove incontri nelle Unità pastorali sarà sintetizzato e inviato ai referenti nazionali del Cammino sinodale affinché diventi parte dello strumento di lavoro della seconda Assemblea nazionale che si terrà a Roma dal 31 marzo al 3 aprile prossimi. Desideriamo una Chiesa che sia proprio come quella della Pentecoste, inquieta perché abitata dalla Spirito, ricca di zelo e capace di sapersi interrogare e lasciarsi ferire dalle narrazioni: questa è la Chiesa profetica sperimentata in questo tempo, con l'auspicio che si passi dal Cammino sinodale alla sinodalità come stile per camminare insieme.

ITINERARI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

L'incontro con i catechisti delle parrocchie

DI FRANCO LIPORACE

Domenica 16 febbraio si è tenuto, presso la Colonia San Benedetto di Cetraro l'incontro diocesano di tutti i catechisti. L'evento ha visto la partecipazione del nostro vescovo, mons. Stefano Rega, del vicario generale, don Salvatore Vergara e di diversi sacerdoti. Questo incontro si inserisce all'interno di un percorso che l'Ufficio Catechistico sta portando avanti, in sintonia con le indicazioni del Vescovo, per ripensare gli itinerari di Iniziazione Cristiana dei fanciulli e ragazzi. Si sta infatti lavorando alla revisione del progetto "Andate e proclamate", avviato nel 2007 e tuttora sperimentato nelle parrocchie, con la necessità di un aggiornamento e una migliore definizione degli obiettivi, delle tappe e delle attività. Guidati da suor Giancarla Barbon, esperta catechista nazionale, e inizialmente accompagnati da Padre Rinaldo Paganelli, il percorso di ripensamento degli itinerari di Iniziazione Cristiana è stato avviato già lo scorso anno. L'obiettivo è strutturare un progetto che copra tutte le fasce d'età: 0-6 anni, itinerario già esistente e avviato sotto la direzione di

Don Paolo Viggiano, allora direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano; 7-14 anni, attualmente in fase di revisione e riorganizzazione; Adolescenti e giovani adulti, che verranno coinvolti in un successivo sviluppo del percorso, con una particolare attenzione al mondo della disabilità e alle celebrazioni delle tappe.



Il convegno di Cetraro

Per portare avanti questo progetto, sono stati attivati dei "cantieri", ovvero gruppi di lavoro, distribuiti per le diverse fasce. Il processo avviato si inserisce all'interno di un cammino diocesano più ampio, che tiene conto anche delle schede sinodali, con particolare attenzione al rinnovamento della catechesi e all'iniziazione cristiana. Domenica, durante l'incontro, don Filippo Centrella, direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Nola, ha offerto un prezioso momento formativo sul lavoro di programmazione nei cantieri, contribuendo a far avanzare il percorso di riflessione e progettazione. Ora i cantieri riprenderanno i lavori nei prossimi giorni, con l'obiettivo di aggiornare e strutturare definitivamente il progetto diocesano. L'intento è arrivare alla stesura di un cammino organico che, nelle parrocchie, possa rinnovare il processo di iniziazione cristiana.

Giubileo degli ammalati e degli operatori sanitari

L'11 febbraio scorso nella chiesa cattedrale di San Marco Argentano la celebrazione nel giorno della Vergine di Lourdes

DI GIUSEPPE MIRAGLIA

«Quando avvertiamo il peso della sofferenza e della solitudine, crediamo che il Signore ci abbia abbandonato, ma non è mai così! Gesù è sempre con noi, soprattutto quando siamo deboli, quando il nostro corpo o il nostro spirito soffrono. Lui è lì, il suo amore sostiene e accompagna». E' uno dei passaggi più intensi dell'ome-

lia proclamata dal vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, monsignor Stefano Rega, nel corso del Giubileo degli ammalati e del personale sanitario che si è tenuto lo scorso 11 febbraio a San Marco Argentano, giornata in cui si fa memoria della Vergine che appare a Lourdes. Un momento di preghiera che ha raccolto fedeli, volontari e le figure professionali del mondo della sanità e tutti coloro che vivono la realtà della sofferenza.

Ha salutato i partecipanti il diacono Mario della Rocca, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della salute che ha evidenziato l'alto valore del servizio e cioè approfondire gli aspetti pastorali del settore. I membri dell'ufficio diocesano per

la pastorale della salute Emanuela Portella e Giuseppina Tufo, per il Giubileo hanno coinvolto gli operatori sanitari e le diverse realtà come: la Croce Rossa italiana Comitato dell'alto Tirreno cosentino, i volontari della Misericordia di San Marco Argentano, Malvito e San Sosti, coordinati dall'Associazione mariana Amici di Lourdes (Amal). Durante l'omelia, il vescovo ha offerto a tutti parole di speranza: «Il pensiero va a quanti, in tutto il mondo, soffrono di tante infermità, ma ancor più vivono il peso dell'indifferenza, della mancanza di cure, della fatica a reperire medicine. La malattia, paradossalmente, ci rende più umani perché ci spoglia di tutte quelle sovrastrutture che deturpano l'essenziale. Servire i malati, equivale a

servire Cristo: prendersi cura di loro è prova di quanto realmente noi abbiamo accolto il Vangelo. Certo, nella vita e nelle difficoltà di ogni giorno talvolta sentiamo che la forza evangelica viene meno o si affievolisce: è in questi casi che prende il sovrappiù la paura. Quante paure abbiamo: la paura di soffrire, di essere lasciati soli, di essere dimenticati, di non avere nessuno che si occupi di noi, la paura del futuro, delle forze fisiche che diminuiscono, la paura della malattia che si aggrava. Infine, la paura della morte. Da dove attingere la forza? La risposta è una sola: la nostra forza viene dalla preghiera. In questa celebrazione - ha concluso Rega - rinnoviamo il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia». La giornata infatti ha vi-

Il rito iniziale della celebrazione all'ingresso in Cattedrale con la processione con la statua della Madonna di Lourdes



sto la conclusione del percorso formativo dedicato a questi ultimi - seguiti dall'ufficio liturgico diocesano - guidato da don Angelo Longo - figure che con dedizione portano la presenza della Chiesa accanto ai sofferenti, testimoniando speranza e consolazione. «Voi siete chiamati ministri straor-

dinari e vorrei che foste 'straordinari' per il modo con cui interiorizzate ed esercitate il vostro servizio. Straordinari nell'entusiasmo, nell'impegno, nella generosità - ha detto il vescovo Rega-, straordinari nell'amore all'Eucaristia, straordinari nell'attenzione ai sofferenti».

OPPIDO MAMERTINA

Si incontrano i Serra club «Crescere insieme»

DI LINA GIOVINAZZO

Un incontro caloroso e fraterno, quello che il nostro Serra club di San Marco Argentano-Scalea, accompagnato e sostenuto dal vescovo Stefano Rega, con la presenza dei seminaristi, ha vissuto sabato 15 febbraio con il Club di Oppido Mamertina-Palmi. Dopo essere stati accolti con gioia ed entusiasmo da Lucia Ioculano quale presidente del Club ospitante, dal vescovo monsignor Giuseppe Alberti e dal rettore del Seminario vescovile e vice cappellano del Club don Rosario Attisano, ci è stata data la possibilità di visitare e apprezzare la Cattedrale di Santa Maria Assunta di Oppido Mamertina. Visitando il Museo diocesano di Arte sacra, dove è stato possibile ammirare tutte le opere appartenenti al ricco e fecondo patrimonio della diocesi il nostro viaggio in questo accogliente comune, si è arricchito riportandoci indietro nel tempo, dandoci la possibilità di ricordare con piacere e affetto il vescovo Domenico Crusco, il quale ha lasciato un segno indelebile non solo nella nostra diocesi ma anche in quella di Oppido Mamertina-Palmi. Al termine delle visite guidate, come una grande famiglia, abbiamo condiviso un momento conviviale, all'interno del Seminario vescovile, rinnovando lo spirito di unione e la gioia del camminare insieme. Il vescovo Rega, noto per la sua sensibilità pastorale e per l'attenzione ai movimenti laicali, desidera che tutto questo sia un punto di partenza per una sinodalità sempre più radicata, un percorso di unità in cui ciascun membro contribuisca, con la propria ricchezza spirituale e il proprio carisma, al bene della Chiesa e della società. Nel pomeriggio, ha avuto inizio presso la Sala Vescovile degli Stemma, il convegno sul tema dell'anno sociale "L'ascolto di sé e dell'altro per delle relazioni autentiche". Durante il convegno è stato dato spazio, a ciascuno, per ascoltare e condividere le esperienze, le difficoltà e le sfide affrontate e da affrontare. È stato un momento di discernimento comunitario, in cui ciascun relatore ha potuto contribuire con le proprie riflessioni, a mettere in risalto il tema dell'ascolto. Rega ha approfondito il concetto di ascolto come spazio di accoglienza, citando il passo biblico "Signore, dammi un cuore che ascolta" e papa Francesco in *Fratelli tutti*. Ha ribadito, inoltre, che l'ascolto autentico trasforma le relazioni e permette una crescita reciproca, mentre l'assenza di ascolto genera solitudine e superficialità. Non si dimentichi che il grande invito, ripreso da monsignor Giuseppe Alberti, «Ascolta, Israele!», è illuminato e trova la sua verità in ciò che segue immediatamente: «Amerai il Signore tuo Dio!». L'ascolto attivo, come sottolineato da don Rosario Attisano, va ben oltre il semplice udire le parole dell'altro. Con i loro interventi, anche Giuseppe Morizzi, sindaco di Oppido Mamertina-Palmi, e Virginia Mariotti, sindaco di San Marco Argentano, mettendo in risalto la quotidianità sempre più frenetica, hanno, entrambi, sottolineato come questo spazio di tempo può e potrebbe essere un momento di ascolto di sé stessi e confronto con l'altro, affinché vi sia la possibilità di riflettere sulle proprie dinamiche relazionali, mettendo in luce bisogni e desideri e stabilendo delle priorità.